

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1324

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ARMELLIN, ANIASI, GUGLIELMO CASTAGNETTI, BATTISTUZZI, DAL CASTELLO, PERINEI, POLI BORTONE

Istituzione dei corsi di laurea con indirizzo in stenografia

Presentata il 16 luglio 1992

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Con la presente proposta di legge si intende inserire l'insegnamento della stenografia in alcune facoltà ed istituti universitari per dare ai docenti di questa disciplina una formazione di livello universitario che tuttora loro manca.

Allo stato attuale, infatti, poiché la stenografia non fa parte dei piani di studio di nessuna facoltà o istituto universitario, gli insegnanti di questa materia, pur svolgendo la loro attività didattica in vari istituti secondari superiori (istituti tecnici commerciali, istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, istituti professionali per i servizi commerciali, sociali e turistici, istituti tecnici per il turismo, enti di formazione), non sono in possesso di una preparazione a livello

universitario e non possono quindi fare valere un titolo accademico, al pari del restante personale docente.

Partendo dall'improrogabile esigenza che ogni insegnante, dalla scuola materna alla scuola superiore, abbia una formazione universitaria, si deve affermare che non può permanere nella scuola italiana un'assurda divisione tra personale insegnante laureato e diplomato. Non ci si può sottrarre, pertanto, al dovere di compiere questo salto di qualità che può consentire agli insegnanti, qualunque sia la disciplina praticata, di concorrere, con pari dignità, ai compiti formativi della scuola.

Tutta la pedagogia contemporanea è concorde nell'esigenza di evitare la tradizionale distinzione tra discipline formative e non. Nel caso, poi, della stenografia

va posto in rilievo che essa può e deve riguardare tutta la formazione e la preparazione culturale della persona proprio perché « L'insegnamento di stenografia-trattamento della parola e del testo sviluppa le capacità logiche di analisi e di sintesi in quanto, attraverso sistemi di scrittura e di linguaggio sintetici, tratta la parola e i testi, non solo per comprenderne il loro esatto significato, ma anche e soprattutto, per scorporarli di quegli elementi meno essenziali per ridurli ad un minimo indispensabile così da produrre la ricostruzione logico-linguistica dei periodi nei testi, con corretta estetica, e punteggiatura, operando con le più sofisticate tecnologie poiché, oggi, si realizza con gli stenoterminali ».

Tale disciplina, quindi, con l'utilizzo degli stenoterminali, è la riproduzione più evoluta e celere della scrittura in quanto i relativi linguaggi fondano la loro teoria sui principi logico-grammaticali della stenoscrittura.

Esiste una pedagogia della stenoscrittura ?

La pedagogia investe ogni attività educativa e didattica e, quindi, anche la scrittura e la stenoscrittura sono, senza dubbio, gli strumenti più potenti attraverso i quali l'uomo perviene a conoscere, comprendere, interiorizzare la cultura.

Che la scrittura sia uno degli strumenti più potenti e più funzionali della cultura sono tutti d'accordo, che lo sia, nella stessa misura, se non di più, la stenoscrittura è dimostrato attraverso le opportune ed adeguate conoscenze in merito.

Per queste ragioni procediamo con il chiarire i rapporti tra scrittura e stenoscrittura: la prima è definita « Riproduzione intera del parlato »; la seconda « Espressione sintetica del procedimento logico - verbale » che si attua con gli stenoterminali.

L'inserimento degli stenoterminali, nell'attività didattica curriculare, consente l'acquisizione di abilità di base quali il saper utilizzare il linguaggio scritto e verbale riferendosi, in particolar modo, agli elementi significativi del discorso verificandone l'aspetto morfologico e sintattico delle proposizioni, nei periodi e nei testi.

A tal uopo, si ricorda che il Ministero della pubblica istruzione, nel 1981, rispondendo ad un telex formulato dall'Istituto professionale di Stato per i servizi commerciali « Almerigo da Schio » di Vicenza ha ribadito che i « Docenti della classe A089.... (stenografia).... debbono esaminare la simbologia stenografica.... e la correttezza della lingua italiana..... ».

Attraverso la forma prosodica si evidenzia, ancora, la particolare struttura linguistica dell'insegnamento di stenografia con l'uso degli stenoterminali sottolineando, soprattutto, la conoscenza degli accenti, delle pause, della suddivisione in sillabe nonché della corretta dizione.

Infatti, per l'esatto computo delle sillabe presenti in un testo, è necessario distinguere se la parola è piana, sdrucciola o tronca e, al fine di effettuare la transcodificazione, si deve considerare, anche, la suddivisione dei vocaboli in sillabe, la presenza delle vocali plurime che determinano i dittonghi, i tritonghi e gli iati nonché una buona dizione ritmica.

La forma ortografica indica il modo di scrivere corrispondente alle regole grammaticali e di punteggiatura.

A tale riguardo, si sottolinea che l'insegnamento di stenografia-trattamento testi abitua gli allievi a trattare tutti i linguaggi inserendosi, concretamente e dinamicamente, nella programmazione educativa e didattica pluri-interdisciplinare e il « far lezione » concorre al processo di formazione logica dell'alunno risultando essere una delle tecniche più potenti di alfabetizzazione culturale. Il trattamento parola e testo mette in moto, attraverso la sintesi del suo linguaggio, un alto grado di concentrazione e di attivazione dei processi mentali e motori al fine di ridurre l'espressione verbale e riprodurla in un idioma ordinario di analisi corretta sviluppando, così, le abilità linguistiche proprio per prospettare, anche, stages aziendali e di ricerca per una scuola sempre più raccordabile alla realtà socio-economica del territorio.

La disciplina stenografia non deve essere intesa come una « tecnica dell'automatizzazione » bensì la manifestazione della

linguistica e della cultura in genere, che, attraverso la stenoscrittura con gli stenoterminali, fa acquisire, ai giovani studenti, non solo quelle abilità di base troppo volte disattese per scarsa conoscenza della logica interiore e di strutturabilità delle diverse materie di insegnamento ma, anche, e soprattutto, elaborare parole — testi — dati e informazioni, in tempo reale, grazie all'impiego della tecnologia informatica applicata alla stenografia che presenta un numero ridotto di tasti rispetto a quelli disposti sugli attuali *computers*.

Infatti, tale strumentazione applica il metodo sillabico, che può essere insegnato nelle scuole pubbliche in base al regio decreto 31 agosto 1910, n. 821, inserito nel decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1955, n. 1089.

Il Ministro della pubblica istruzione, inoltre, in data 13 novembre 1986, con prot. n. 007580, ha indicato nella disciplina « trattamento della parola e del testo la stenografia al Computer ». (Prof. Ercole Baraldi — pedagogista e dirigente scolastico — Dall'opera « Didattica della stenografia-Laboratorio per il trattamento della parola-dei testi e dei dati-*data base*-trattamento informazioni » — ED.C.P.E. — MO —).

L'apporto formativo di questa disciplina è stato chiaramente messo in evidenza dal professor Francesco Maria Guadalupi, docente universitario del Dipartimento di scienze dell'educazione dell'università la Sapienza di Roma, il quale ha evidenziato l'apporto che questa disciplina dà al senso logico ed allo spirito critico, sul piano della simbolizzazione e della transcodificazione.

Che lo studio della stenografia abbia una grande valenza formativa, può essere desunto anche dalle riflessioni del dottor Ennio Draghigghio, provveditore agli studi di Bergamo. « Le due grandi profes-

sionalità che oggi si richiedono — dice Draghigghio — sono le capacità di sintetizzare e poi di riaggiustare un testo, di rielaborarlo a livello linguistico apprezzabile. Di qui l'insegnamento della stenografia all'interno di un quadro di sviluppo delle capacità espressive del ragazzo. Ogni linguaggio sintetico mette in moto un alto grado di concentrazione, di attivazione dei processi mentali e motori e non c'è dubbio che sintetizzare un discorso e poi riprodurlo in un linguaggio ordinario di analisi corretta, presuppone capacità linguistiche non comuni (resocontista — tecnico della lingua e sue abilità). Questo è un altro dato molto importante non soltanto da espletare in lingua italiana ma anche in lingua straniera ». (Ennio Draghigghio — L'insegnamento della stenografia al computer parte integrante del laboratorio di trattamento testi: programmazione didattico-pedagogica, resoconto stenografico a cura dell'Unione professionale stenografica italiana). È pure il caso di soffermarsi sul rapporto stretto che esiste tra stenografia e lingue straniere, rapporto che porta vantaggi reciproci all'apprendimento delle stesse discipline, ma soprattutto alla persona che le conosce, così come l'insegnamento della stenografia si raccorda alla filologia e alla linguistica moderna.

Si tratta, quindi, di organizzare in modo approfondito ed organico, a livello universitario, lo studio dei sistemi di scrittura e di linguaggio sintetici applicati alla lingua italiana, alle lingue straniere e agli stenoterminali per quanti vorranno dedicarsi all'attività educativa e didattica nella scuola.

Sono questi i più significativi motivi per i quali si auspica che la presente proposta di legge venga sollecitamente esaminata e approvata.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Le tabelle I e II annesse al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni e integrazioni, sono integrate nel senso che le facoltà o istituti universitari abilitati al conferimento di lauree in lettere o materie letterarie, in lingue e letterature straniere e in scienze dell'educazione possano rilasciare anche diplomi di laurea con indirizzo in stenografia.

2. I corsi di laurea con indirizzo in stenografia debbono comprendere nei piani di studio, come materie fondamentali, i seguenti insegnamenti.

a) storia della scrittura-stenoscrittura (biennale);

b) grammatica dei metodi stenografici ammessi al pubblico insegnamento-trattamento della parola e del testo (biennale);

c) abilità linguistico-stenografica commerciale (I anno) e oratoria (II anno) di un metodo stenografico a scelta dello studente;

d) resocontazione;

e) glottologia;

f) filosofia del linguaggio.

ART. 2.

1. L'insegnamento di storia della scrittura-stenoscrittura, della grammatica stenografica, di laboratorio testi, di resocontazione e di abilità linguistico-stenografica è affidato, fino all'espletamento di appositi pubblici concorsi, ai docenti di stenografia amanuense, in lingua italiana e straniera, nonché con gli stenoterminali, di ruolo ordinario della scuola secondaria supe-

riore statale con provata esperienza relativamente ai nuovi metodi pedagogici e didattici.

2. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con proprio decreto, determina i criteri e le modalità per la formulazione di una graduatoria per titoli, a livello regionale, riferita ai docenti di ruolo ordinario interessati ad avere l'incarico di insegnamento di cui al comma 1.

3. L'insegnamento può essere altresì affidato con contratti di diritto privato, ai sensi dell'articolo 25 del decreto del presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

4. I contratti di cui al comma 3 sono attribuiti a docenti laureati con almeno venticinque anni di attività di insegnamento della stenografia nelle scuole secondarie, a laureati nei corsi di cui all'articolo 1 e a docenti che ricoprono incarichi di insegnamento presso le scuole superiori di formazione e addestramento nella stenografia parlamentare della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

ART. 3.

1. La laurea conseguita in uno dei corsi di cui all'articolo 1 costituisce titolo per l'inclusione nelle graduatorie provinciali dei provveditorati agli studi per l'insegnamento di stenografia-laboratorio testi nelle scuole secondarie superiori.

2. Solo coloro che siano in possesso del titolo di cui al comma 1 possono accedere alle prove d'esame del concorso a cattedra di stenografia-laboratorio parola e testo.

3. In attesa dell'espletamento del concorso a cattedra di cui al comma 2 si provvede a ricoprire le cattedre di stenografia-trattamento parola e testi, eventualmente disponibili, mediante la nomina di supplenti annuali provvisti del titolo di cui al comma 1.